

Prot. n. 16

Roma, 19 maggio 2022

Al MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
On. Prof. Renato Brunetta
R O M A
ministropa@governo.it



OGGETTO: 16^a giornata mondiale sulla “lentezza”: si segnala al Sig. Ministro, per concedere agli Statali un meritato giorno di ferie.

CHI VA PIANO VA SANO E VA LONTANO, LALENTEZZA È LA VERA RICCHEZZA!

Il 2 maggio 2022 in tutto il mondo, si è celebrata la giornata commemorativa sulla “lentezza” proprio per invitare a riflettere sulle nostre azioni quando si prendono delle decisioni e questo dovrebbe riguardare anche l’Italia e i suoi cittadini.

Oggi, la contemporaneità, ha strutturato una società che declina ogni aspetto della vita al modello automatizzato e veloce delle macchine, tutto è all’insegna dell’algoritmo, ma l’uomo non è di “carne ed ossa”?

Quest’anomalia è riconducibile allo sviluppo economico e tecnologico e agli instillati, aumentati bisogni consumistici delle persone.

L’espressione più frequente che sentiamo in famiglia, a lavoro, a scuola è “vado di corsa” “sbrigati” “non ho tempo” e ciò ha forzato un meccanismo naturale e fisiologico che appartiene alla natura di tutti gli esseri viventi.

Anche il meccanismo della competizione, in famiglia, a lavoro, a scuola, non più sana e rispettosa, spinge tutti, fin da giovanissimi ad arrivare ai cosiddetti traguardi della vita, correndo verso essi anche a costo di calpestare tutto ciò che si incontra sulla propria via, amici, affetti, amori.

In fondo, gli antichi che coltivavano il pensiero, sapevano bene che per pensare “buone cose” occorreva riflettere, avere tempo sufficiente per poter produrre un buon risultato.

Invece, in una società come la nostra, è emersa una nuova “schiavitù”: la mancanza di tempo.

La carenza di ritmi sani di vita ha portato molti problemi in tutti gli spazi del nostro vissuto, per fare tanto e di corsa, viene fatto senza attenzione e, spesso, anche nell’ambito dei pubblici

servizi, si registrano errori che rappresentano costi erariali e spese elevate per ricorsi da parte dell'utenza: emissione di bollettini di pagamento sbagliati o cartelle "pazze", multe inviate a soggetti diversi, pratiche mancanti di documenti ecc.

Eppure il sistema informatico doveva sopperire a tutto ciò, evitando sprechi ed errori.

Il lavoro svolto con i supporti informatici, attraverso il lavoro agile, rappresenta il nuovo sistema virtuoso che consente maggiore produzione e migliori condizioni di lavoro, un nuovo modo di vivere che dovrebbe consentire un risparmio di tempo, maggiore benessere personale e sociale per essere più attenti e rispettosi, meno irascibili e più disponibili.

Tante parole vengono dette ma nessuno Governante si impegna per delle politiche sociali che restituiscano all'uomo, ciò che è dell'uomo, cioè il suo tempo, un tempo lento, che migliora il pensiero e fa prendere decisioni più sagge per costruire un futuro migliore.

Riprendere un tempo biologico significa recuperare spazi di vita, migliorare ed essere soddisfatti delle performance lavorative riducendo l'assenteismo attraverso il lavoro agile, dedicarsi alla famiglia per poi restituire una migliore società, ridurre i rischi di gravi malattie o incidenti sul lavoro o in auto (infarti, ictus, depressioni, tensioni muscolari, nevralgie ecc.) correlati a questi modelli di vita.

Infatti, quando ci si accorge che manca qualcosa, si cerca di ripristinarla mettendola sotto la lente d'ingrandimento, istituendo giornate commemorative, a livello mondiale, come il 2 maggio, giornata dedicata alla "lentezza" proprio perché si vuole recuperare la sapienza, la saggezza, quell'antico ozio *operandi*, che non è tempo perso, ma è un valore da proteggere per creare in libertà una riflessione qualificata per una vita e un futuro migliore.

Allora, le Istituzioni italiane debbono ripensare a ricostruire modelli di vita e lavorativi più adatti alle persone, ai giovani e agli anziani senza farsi schiacciare violentemente dai principi economici e dal progresso alienante che porta solo frustrazione ed esaurimento con scarsi risultati.

Questa rivoluzione va fatta subito perché "il tempo stringe!".

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Dirstat

Dott. Arcangelo D'Ambrosio
